



Prima Pagina | Busto Arsizio | Valle Olona | Circondario

Lettere in Redazione

Cronaca | **Politica e Società** | Avvenimenti e Cultura | Sport

GMC News | Premio Letterario

Commenta l'articolo | Archivio | Stampa

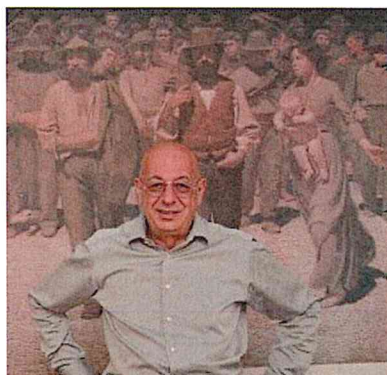
MI place | Tweet

Cerca su l'Inform@zione:

Economia locale

IL PARERE DI GIULIANO TERZI, AD DI FIDIALTAITALIA

“Crediamo nelle start-up giovani”



BUSTO ARSIZIO – Gli imprenditori, soprattutto quelli piccoli, non ne possono più. Sono stufo, anzi, arcistufi di essere presi in giro da una classe politica che sopravvive a se stessa e continua a promettere sapendo di non potere (o volere?) mantenere nulla.

“Senza impresa non c'è Italia”. “Riprendiamoci il futuro”.

Gli slogan ad effetto di Rete Impresa Italia, che raggruppa gli imprenditori iscritti a Casartigiani, CNA, Confartigianato, Confcommercio e Confesercenti, evidenziano un disagio profondo che ha avuto sfogo nella mobilitazione generale del 18 febbraio, a Roma.

“Siamo oltre lo sconforto. Ogni giorno parlo con diversi imprenditori e colgo in loro quasi una rassegnazione. A Roma domani (oggi, per chi legge) saranno in 60-70.000. Qualche centinaio verranno dalla nostra provincia. C'è in giro un malessere forte. Si sente parlare più di chiusure che non di investimenti per il futuro. Riceviamo richieste di finanziamenti per tirare avanti, per pagare i propri dipendenti e non per programmare la crescita di domani...”.

Giuliano Terzi, l'amministratore delegato di FidiAltaItalia (il “braccio finanziario” di Casartigiani) è molto preoccupato e non fa nulla per nascondere, nello stesso tempo è convinto che la forza di volontà di tanti piccoli imprenditori non verrà meno.

Fino a quando?

“Gli istituti di credito giocano... ‘sporco’ sul rating delle piccole imprese e praticano spread sui tassi di interesse poco morali.

Soprattutto le grandi banche. I piccoli imprenditori rischiano veramente di non farcela più! Nel 2013 ci sono stati 200 suicidi. Lo Stato continua a spremere e non dà nulla in cambio.

Il comportamento di Equitalia sembra fatto apposta per disincentivare la voglia d'impresa. Bisogna smetterla una volta per tutte con questa perversa logica che penalizza il manifatturiero. Non si può vivere e crescere di soli servizi. Le nostre capacità operative sono straordinarie, ma moltissime piccole imprese sono letteralmente schiacciate da una burocrazia assurda e non ci provano nemmeno a lavorare per l'estero”.

Fra un po' (forse) ci sarà il nuovo governo di Matteo Renzi...

“E con questo? Il nuovo governo di certo non potrà fare miracoli. La compagine politica è la stessa e le alleanze possibili sono le solite. Il governo Monti ha fatto più danni che altro, quello di Enrico Letta ha fatto pochi danni solo perché è durato poco.

La fiducia è poca, la sofferenza è tanta e continua a crescere! Il governo ‘dei professori’ ha fatto una legge, quella del concordato con continuità, che serve a non pagare i fornitori; lo Stato italiano è il peggior pagatore del mondo. Gli annunci sono tanti, i fatti concreti non si vedono. Se non si cambia registro subito e radicalmente, non so proprio dove andremo a finire”.

Lasciate ogni speranza voi che... rimanete (in Italia)?

“Non so che dirle... Il tessuto imprenditoriale nostrano ha delle energie imprevedibili. Ci credo ancora. Noi ci crediamo. Come FidiAltaItalia noi continuiamo a puntare sulle start-up, sui giovani. Dobbiamo farlo. Credere nei giovani significa credere nel futuro!”.

FidiAltaItaliaraggruppa 5.000 imprese collocate prevalentemente nel Nord Italia (il 90% in Lombardia) ed eroga una media di 100 milioni di euro l'anno.

“I nostri interventi sono mediamente nell'ordine di 80-85.000 euro per impresa. Sosteniamo tutti i settori produttivi: dal commercio alle attività manifatturiere artigiane. Siamo fortemente radicati sul territorio e le nostre pratiche – spiega Giuliano Terzi – vengono evase al massimo in 7 giorni! Noi siamo a fianco realmente dei piccoli imprenditori!”.

Le banche continuano a dare l'ombrello quando... splende il sole?

“È una realtà! Gli istituti di credito hanno ricevuto consistenti aiuti finanziari dalla Banca Centrale Europea, ma tutti questi soldi non circolano nel mondo delle piccole imprese. E penso proprio che continueranno a non circolare!

Gli accordi di Basilea 2 e 3 sono finalizzati a favorire la capitalizzazione delle banche, a scapito delle esigenze dei piccoli imprenditori. Eppure, soprattutto in Italia, sono proprio questi ultimi a mandare avanti la baracca. Nonostante tutto e tutti. Il problema dei problemi continua a essere una classe politica che ha disastro il Paese”.

Luciano Landoni
pubblicato il: 18/02/2014